

COSA OCCORRE FARE

- 1) Identificate i rischi
- 2) Preparate un elenco di numeri di telefono utili (*vedi modello allegato*)
- 3) Preparate un elenco di dati dei componenti del nucleo familiare (*vedi modello allegato*)
- 4) Preparate una borsa di prima emergenza
- 5) Preparate una piccola scorta di alimenti e beni di prima necessità
- 6) Preparate il Piano Familiare di Protezione Civile
- 7) Prendete visione del Piano Comunale e del Piano Regionale di Protezione Civile
- 8) Esercitatevi in famiglia almeno una volta all'anno
- 9) Tenete costantemente aggiornato il vostro Piano Familiare di Protezione Civile

Le famiglie sono i primi attori della Protezione Civile perché possono trovarsi, talora in modo imprevisto e improvviso, sole di fronte a grandi pericoli. Tuttavia, chi è ben organizzato all'interno del proprio nucleo familiare e il più possibile preparato ad affrontare un evento potenzialmente catastrofico aumenta le probabilità sue e di coloro che gli sono vicini di uscirne incolume. Non solo: rendendo più semplice e rapido il lavoro dei soccorritori, favorisce la gestione dell'emergenza.

IL **piano famigliare** DI **protezione civile**



1) Identificate i rischi

E' essenziale conoscere i rischi propri della zona in cui si abita e fare in modo che tutti i componenti della famiglia, anche i bambini, siano informati. In pratica è utile preparare tutti insieme un elenco dei rischi ai quali si è esposti:

Calamità naturali:

valanghe

frane

alluvioni

terremoti

incendi boschivi

Rischi civili e tecnologici

black out

incendi

incidenti industriali

atti terroristici

Importanti informazioni in merito sono disponibili presso il

Comune di residenza

presso la sede della

Protezione Civile

oppure all'indirizzo

www.regione.vda.it/protezione_civile

2) Preparete un elenco di numeri di telefono utili

In caso di emergenza, avere pronto un elenco di numeri telefonici permette di chiamare i soccorsi o di contattare i propri famigliari in modo rapido, evitando inutili perdite di tempo. Il modello predisposto è già compilato per la parte che riguarda i numeri telefonici di pubblica utilità e deve essere completato in modo chiaro e facilmente leggibile, inserendo nome e recapito telefonico di tutti i membri della famiglia. Per essere utile al momento giusto deve essere tenuto a portata di mano in una zona centrale della casa, facilmente raggiungibile in caso di emergenza. Ricordate infine che è importante tenere esposto il modello 1 in modo visibile (ad es. vicino al telefono) perché i soccorritori possano avvertirci tempestivamente qualora debbano entrare in casa in nostra assenza per bloccare, ad esempio, una fuga di gas o una perdita d'acqua.

3) Preparete un elenco di dati dei componenti del nucleo familiare

Il modelli predisposti devono essere compilati, ritagliati seguendo le linee tratteggiate e distribuiti a ogni componente della famiglia. Portandoli sempre con sé (ad es. nel portafoglio) si ha pronto un elenco dei propri famigliari, con i dati essenziali che li riguardano (dati anagrafici e sanitari, recapiti telefonici), nonché i recapiti del rifugio temporaneo e del referente: in questo modo si agevola l'opera dei soccorritori nella ricerca degli eventuali dispersi e nella gestione dell'emergenza.

4) Preparate una borsa di prima emergenza

In caso di evacuazione, la borsa di prima emergenza deve sostituire la vostra casa e deve perciò contenere tutto lo stretto indispensabile per la famiglia. Deve essere preparata prima dell'emergenza sulla base del seguente elenco:

indumenti:

prevedere almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi e caldi, includendo una giacca impermeabile e antivento.

attrezzatura di base:

fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas da campeggio.

alimenti e bevande:

acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, thé, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc...

medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso

doppioni delle chiavi

denaro e tessere telefoniche

fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

Per maggior praticità può essere conveniente dividere il contenuto in borse differenti quante sono le persone fisicamente attive all'interno della famiglia; tali bagagli devono essere però tenuti sempre insieme in un luogo di facile accesso. Se possibile, è consigliabile usare degli zaini che permettono una maggiore mobilità.

5) Preparate una piccola scorta di alimenti e beni di prima necessità

Nel caso di isolamento la vostra casa diventa il vostro rifugio. Fate in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che vi renda autosufficienti il più a lungo possibile e che vi permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.

6) Preparate il Piano Familiare di Protezione Civile

Il Piano di Protezione Civile serve a rendersi autosufficienti per almeno 24 - 48 ore durante una situazione di emergenza, programmando il ruolo e i compiti che ciascun componente della famiglia dovrà svolgere al fine di limitare i danni ed i disagi. I punti su cui tale Piano si fonda sono:

Evacuazione dell'abitazione: in caso di eventi repentini e/o dirompenti (valanga, frana, alluvione,...), è necessario abbandonare al più presto l'abitazione, qualora essa sia direttamente minacciata, portando con sé la borsa di prima emergenza preparata in precedenza.

Rifugio temporaneo: individuate un luogo in cui, in caso di evacuazione, la vostra famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti. Nell'individuare la posizione del rifugio considerate che ponti e strade potrebbero non essere transitabili; scegliete perciò una zona facilmente raggiungibile a piedi ed esposta a rischi differenti rispetto a quelli che potrebbero obbligarvi ad abbandonare la vostra abitazione.

Referente: è una persona che vive al di fuori della vostra regione e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere della situazione o sui familiari in caso di smembramento del gruppo. E' bene fornire al referente una copia del vostro Piano Familiare di Protezione Civile.

7) Prendete visione del Piano Comunale e del Piano Regionale di Protezione Civile

L'attuazione del Piano Familiare di Protezione Civile rappresenta solo la prima fase di azione durante un'emergenza. I passi successivi sono altrettanto importanti perché, ancora una volta, riguardano l'incolumità vostra e dei vostri famigliari. In particolare è necessario:

conoscere le procedure previste presso la scuola dei vostri figli in caso di emergenza

fornire alla scuola un recapito presso cui siate immediatamente raggiungibili e quello di almeno una persona che possa fare le vostre veci

conoscere i Piani di Emergenza specifici per il vostro ambiente di lavoro

conoscere, almeno per il vostro Comune di residenza, la posizione dei centri di raccolta e dei rifugi ed i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerli.

8) Esercitatevi in famiglia almeno una volta all'anno

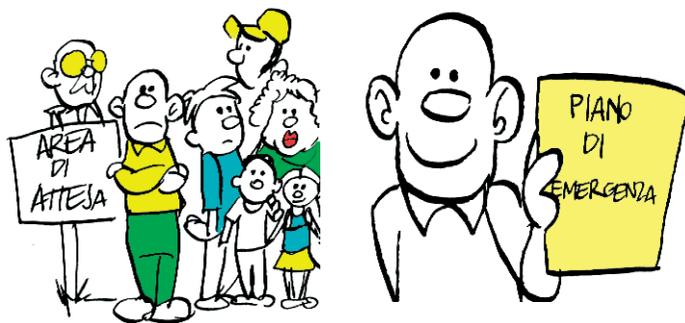
Esercitarsi aiuta ad essere meno disorientati e più rapidi durante le situazioni critiche che, ricordiamolo, possono verificarsi anche in piena notte o in inverno. A questo scopo:

mostrate ad ogni componente della famiglia come chiudere gli impianti dell'acqua, del gas ed elettrico

mostrate dove si trova e come si utilizza l'estintore in caso di incendio

verificate il contenuto della borsa di prima emergenza e sostituite gli alimenti e i medicinali scaduti e le batterie esaurite

fate una prova di evacuazione distribuendovi in punti diversi della casa e prendendo con voi la borsa di prima emergenza



9) Tenete aggiornato il vostro Piano Familiare di Protezione Civile

Verificate l'esattezza dei numeri telefonici e dei dati personali riportati nel piano almeno una volta all'anno e aggiornate il Piano qualora ci siano stati cambiamenti nella vostra famiglia (nuovi componenti, persone decedute,...) o nella vostra abitazione (ristrutturazioni,...).

IL VOLONTARIATO NELLA PROTEZIONE CIVILE

L'efficacia degli interventi di protezione civile si basa soprattutto sulla collaborazione e sul coordinamento di tutte le componenti sociali che ne fanno parte.

La continua promozione da parte delle istituzioni in materia di Protezione Civile conduce, col tempo, alla crescita di una cultura di Protezione Civile capace di produrre un assetto organizzativo efficace e diffuso capillarmente su tutto il territorio.

L'evoluzione in questo senso del Sistema Nazionale e Regionale di Protezione Civile rivela come un ruolo importante, per questo tipo di strategia, sia giocato dal Volontariato.

Questo perché il volontariato, se organizzato ed efficiente, mette in campo le sue molteplici competenze tecniche e la sua insostituibile conoscenza del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario che il volontariato possa e debba partecipare appieno alle attività di Protezione Civile: da quelle legate alla previsione e prevenzione dei rischi, a quelle del soccorso urgente in caso di eventi straordinari ed al superamento dell'emergenza.

Il processo di crescita continuo e costante del volontariato deve avvenire in sinergia con gli Enti e le Istituzioni senza mai sostituirsi ad esse ma integrandosi con le stesse in modo organizzato e professionale ed è in ossequio a questi obiettivi che le organizzazioni di volontariato che intendono collaborare nel sistema pubblico di Protezione civile, si iscrivono in appositi albi o registri, regionali e nazionali e partecipano a corsi di formazione promossi dagli Enti.

C'è un interesse sempre maggiore per il settore della protezione civile da parte di coloro che vogliono dedicare parte del loro tempo ad attività di volontariato.

Per dare un'idea sulle potenzialità attuali del volontariato basta pensare che nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione civile sono iscritte circa due-mila cinquecento organizzazioni (tra le quali i cosiddetti "gruppi comunali" sorti in alcune regioni italiane), per un totale di oltre un milione e trecentomila volontari disponibili. Di essi, circa sessantamila sono pronti ad intervenire nell'arco di pochi minuti sul proprio territorio, mentre trecentomila sono pronti ad intervenire nell'arco di qualche ora.

In Valle d'Aosta sono oltre 100 le associazioni di volontariato. Di queste numerose sono operanti nel settore della Protezione Civile e del Soccorso Sanitario.

IL *volontariato* DI *protezione civile*



PER DIVENTARE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Per diventare volontario di protezione civile un cittadino deve aderire ad un'associazione in qualche modo convenzionata con la Protezione Civile.

Perciò è necessario innanzitutto individuare le associazioni o gruppi che svolgono le attività di maggiore interesse e/o competenza personale presenti sul nostro territorio (subacquei, cinofili, volontari del soccorso, antincendio ecc...).

Questo per far modo che l'attività di volontariato possa venir esercitata sia per fini di solidarietà che per fini di svago o soddisfazione personale.

Se non si hanno informazioni sulle associazioni presenti sul territorio, ci si può rivolgere al comune di appartenenza, alla direzione protezione civile regionale o al "Centro di Servizi per il Volontariato".

CHI E' IL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

E' indubbio che chi sceglie di svolgere un'attività di volontariato è spinto da più motivazioni come ad esempio il desiderio di rendersi utile, di mettere alla prova le proprie capacità fisiche, professionali e relazionali, di confrontarsi e riconoscersi in un gruppo.

Dal punto di vista psicologico l'esperienza del volontario rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo e di maturazione della propria persona: un tale impegno può migliorare la conoscenza di sé stessi e favorire un aumento del proprio sentimento di autostima.

Far parte di un gruppo organizzato di volontari facilita l'espressione del sentimento di appartenenza, svolgendo un'importante funzione protettiva rispetto al singolo individuo che sente di essere riconosciuto dagli altri e di riconoscersi negli altri.

Diventare un volontario, collaborare nell'opera di soccorso, è un modo di esprimere valori umani di solidarietà, di altruismo, di responsabilità sociale, di ottimismo, di senso civico.



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato di Protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966.

Il suo ruolo si è rafforzato e valorizzato sia all'interno del sistema protezione civile che sul territorio.

Componente insostituibile nell'organizzazione di protezione civile, presta la sua opera in maniera del tutto gratuita; è l'espressione di una moderna coscienza collettiva della solidarietà, del senso dell'urgenza di soccorrere chi ha bisogno, con la professionalità propria che ciascun volontario mette a disposizione della collettività.

Con la legge - quadro 225/92: istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, è stato riconosciuto il valore del volontariato ed il suo ruolo di "struttura operativa nazionale", quale parte integrante del sistema pubblico, alla stessa stregua delle altre componenti istituzionali, come i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, il Corpo forestale, ecc.

Nel mese di febbraio 2001 viene approvato il regolamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile (D.P.R. 194 del 2001 che sostituisce il precedente DPR 613/1994), che disciplina la partecipazione delle stesse alle attività di protezione civile e che prevede, tra l'altro, alcuni benefici di legge a favore del volontario lavoratore, sia pubblico che privato, utilizzato in attività di pianificazione, simulazione e soccorso (purché autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile di Roma) e precisamente il mantenimento del posto di lavoro e della retribuzione.

Le organizzazioni di volontariato che intendono collaborare con il "Sistema regionale protezione civile" si iscrivono nel registro regionale del volontariato e segnalano la propria disponibilità alla Direzione Protezione Civile.

L'obiettivo comune è di creare un sistema di pronta risposta in caso di calamità, sia a livello locale che a livello nazionale, eventualmente anche internazionale, valorizzando al massimo le peculiarità e le professionalità di ciascun gruppo, in piena integrazione con le forze istituzionali.

